Intervista al segretario regionale del PCI

# Già al lavoro nelle Marche i comunisti per preparare le elezioni amministrative

**Nelle iniziative programmate i compagni cercheranno di legare i problemi locali all'esigenza di cambiamenti - Come saranno formate le liste**

ANCONA — *Come si prepara il PCI nelle Marche alla scadenza ormai prossima delle elezioni amministrative per il rinnovo dei Consigli comunali, provinciali e regionali?* E' la prima di una serie di domande che poniamo al compagno Marcello Stefanini.

Risponde il segretario regionale del PCI: « Nell'ultima riunione del Comitato regionale del nostro partito abbiamo discusso della situazione politica interna e internazionale e della consultazione programmatica di massa e di quella preliminare per la formazione delle liste. Vorrei sottolineare, innanzitutto, che non intendiamo separare l'iniziativa politica sulla situazione internazionale, sempre più grave e pericolosa per la pace, da quella sulla situazione interna: lotta politica di massa per ampliare la coscienza nel paese della necessità di un governo di unità nazionale, comprendente anche il PCI, e l'iniziativa per una vasta consultazione presso gli elettori sui programmi e sulla formazione delle liste. Anzi, ogni nostro militante che con questionario e scheda si recherà presso nostri iscritti, simpatizzanti, elettori, stabilirà un contatto che dovrà servire anche come azione di illustrazione, chiarimento, di conquista politica su tutti i problemi che travagliano l'Italia ed il mondo. Una consultazione dunque che non va ridotta ad una dimensione puramente amministrativa, deve trattarsi di una iniziativa politica e di grande portata democratica ».

*Vuoi dire, comunque, quali sono le ragioni e le caratteristiche di questa iniziativa?*

« Come è affermato nelle indicazioni del nostro Comitato Centrale si tratta di una iniziativa nuova che si propone di coinvolgere il più grande numero di cittadini alla preparazione dei programmi che saranno alla base di quelli per il governo dei Comuni, delle Province e della Regione ed anche a partecipare al processo di formazione delle liste dei candidati. E' una grande operazione democratica con la quale vogliamo contribuire da un lato ad accrescere la vita democratica del partito e rendere più incisiva la partecipazione dei militanti, dall'altro a stabilire rapporti con forze sociali, ambienti culturali ecc. ed invitarli a contribuire alla elaborazione dei programmi e della formazione delle liste ».

*Non si corrono rischi di spontaneismo? E come conciliare l'esigenza di ampliare la partecipazione dei militanti con quella di evitare una pura registrazione delle più varie indicazioni che possono venire dalla consultazione?*

« Per evitare questi rischi, le sezioni discuteranno prima il questionario e i criteri per la formazione delle liste, in modo che siano definiti i requisiti necessari per essere candidati. Poi si avvierà la consultazione fra tutti i cittadini con il cui contributo si formeranno liste e programmi, si riceveranno indicazioni, che, per evidenti motivi, non possono essere vincolanti se non altro perché le indicazioni potranno essere molto più numerose dei candidati che in ogni Comune si possono presentare. Infine è bene precisare che la consultazione preliminare per la formazione delle liste si realizza nei Comuni con più di 5 mila abitanti. In quelli ove si vota con il sistema maggioritario stiamo raggiungendo positivi accordi con il PSI.

« In questo modo riteniamo si concilino sviluppo della democrazia di partito (sono comunque le assemblee di sezione che decidono la lista o la propongono là dove le sezioni sono più di una) e l'esigenza di non cedere a spinte demagogiche o spontaneistiche che allontanano dalla democrazia, la riducono ».

*Su quale proposta politica si muove il PCI nelle Marche e quale giudizio si può dare dell'operato complessivo delle giunte comunali, provinciali, regionale?*

« E' chiaro che il nostro partito si propone di partecipare al governo della Regione. L'esperienza di questi anni ha dimostrato che per avviare un rinnovamento profondo della società regionale, per programmarne seriamente lo sviluppo, è necessario il concorso attivo — nel governo — delle fondamentali forze politiche delle Marche. Noi avviammo questa esperienza dopo le elezioni del 1975 con l'intento di creare le condizioni politiche di un simile governo e furono due anni produttivi di risultati e, pur con dei limiti, di un ruolo positivo della Regione nella vita sociale e politica delle Marche e del paese.

« Ma quando si doveva procedere oltre, dato l'aggravarsi della crisi e i nuovi compiti delle Regioni, le resistenze di forze conservatrici della DC e le compiacenze di altre, portarono alla rottura ed all'arretramento. Da quel momento la Regione vive con governi deboli, precari, inadeguati e ne soffrono le Marche. Perciò lotteremo per battere quelle preclusioni e per costituire un governo regionale del quale faccia parte il PCI assieme alle altre forze democratiche. Noi non poniamo pregiudiziali, né le accettiamo come altri hanno purtroppo fatto ».

*E nei Comuni e nelle Province?*

« Qui ci proponiamo di mantenere, consolidare ed estendere la presenza del PCI in base ad una valutazione positiva dell'operato delle maggioranze delle giunte di sinistra e della collaborazione con il PSI. Abbiamo fatto parte di giunte e maggioranze di sinistra che non si sono mai chiuse in se stesse, ma hanno ricercato la collaborazione e il contributo di altre forze politiche e di tutte le forze sociali.

«Le giunte di sinistra si presentano alla scadenza del 1980 con una mole considerevole di risultati (servizi sociali e pubblici, sviluppo della partecipazione dei cittadini, presenza in tutte le lotte per l'occupazione, ecc.). Se si pensa poi al fatto che i Comuni degli anni '80 sono profondamente diversi, con più poteri, si comprende come sia necessario consolidare ed estendere la presenza del PCI e rafforzare la collaborazione con il PSI ».

*In conclusione, saranno, questi, mesi di grande lavoro per i comunisti.*

« Indubbiamente, un grande impegno per la battaglia politica che è in corso nel paese per battere il terrorismo, per risolvere i problemi economici e sociali (inflazione, casa, salute, pensioni, occupazione giovanile, energia); per ottenere che il governo assuma i provvedimenti necessari e nello stesso tempo per ottenere che si costituisca quella nuova e unitaria direzione politica di cui il paese ha bisogno. Grande impegno per la consultazione programmatica di massa e quella per la formazione delle liste.

« Quale altro partito seguirà questo metodo democratico che tende a rinsaldare il rapporto partiti-cittadini? Noi li sfidiamo, siano altrettanto democratici, ne guadagnerà la democrazia italiana. Intanto invitiamo tutti i comunisti a questo grande sforzo di iniziativa e di mobilitazione politica e democratica ».

## Gli appuntamenti del partito

ANCONA — Alcuni appuntamenti politici del nostro partito: si è aperta ieri a Macerata, nella sala del Caminetto di Palazzo Bonacorsi, la conferenza della zona di Macerata con la relazione del compagno Renato Pasqualetti.

E' la prima delle conferenze di zona che anche in questa provincia marchigiana il nostro partito sta organizzando per dare seguito alle decisioni del Comitato regionale e degli ultimi congressi.

Ad Urbino, si apre questa mattina la conferenza di organizzazione della FGCI. L'incontro pesarese (ieri tra l'altro, si è svolta una conferenza operaia della FGCI a Montecarotto, in provincia di Ancona), si svolge in preparazione della conferenza nazionale di organizzazione della FGCI, fissata per il 7-8-9-10 febbraio a Rimini.

Lo sciopero proseguirà per altri due o tre giorni

# Resteranno ancora bloccati i pescherecci marchigiani

**In programma, frattanto, una manifestazione a Roma - L'impegno del governo non deve restare una promessa - Scomparso il pesce fresco da tutti i mercati della regione - Iniziative dei comunisti**

CIVITANOVA MARCHE — E' passata la « linea dura », all'assemblea delle marinerie abruzzesi e di quelle marchigiane delle province di Ancona, Macerata ed Ascoli, riunite ieri mattina a Civitanova nella sala del Consiglio comunale: si proseguirà nel blocco dei motopescherecci.

Una riunione dai toni « forti », come è ormai abitudine, ma non burrascosi, specie se si tien conto del grado di esasperazione della categoria e della lunga lotta che ha intrapreso. Il fermo dei pescherecci è così entrato nella terza settimana.

Le decisioni emerse dallo incontro (un altro, per i centri a nord di Ancona si è svolto in Romagna, a Cesenatico), hanno confermato la volontà di proseguire nello stato di agitazione e di impegnarsi affinché l'intervento governativo (avanzato nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri) non resti solo una promessa e, più in generale, le esperienze accumulate in questi giorni non vadano disperse.

Ancora sciopero, dunque, almeno sino a martedì e mercoledì prossimi. In uno di questi due giorni si dovrebbe organizzare una manifestazione a Roma. A Civitanova i pescatori hanno creato anche una minima struttura organizzativa: è stato infatti eletto un comitato che avrà il compito di incontrarsi nella capitale con i rappresentanti dei partiti politici e con i membri delle commissioni parlamentari a cui spetterà ora l'esame della proposta governativa.

Il disegno presentato dal ministro per la Marina Mercantile Evangelisti, è stato fortemente criticato, sia per la sua sostanziale superficialità (in piena linea, comunque, con le scelte più in generale dell'attuale esecutivo), sia per la decisione di spostare la discussione allo interno delle commissioni. Alla vigilia dell'incontro civitanovese si poteva anche prevedere il rischio di giungere, all'interno del movimento (forte sì, ma inesperto) ad una spaccatura. Ciò non è avvenuto, anche se non sono mancate polemiche e, il fronte è così rimasto compatto.

Un segno, anche questo, della difficile e lenta crescita della coscienza di una categoria sicuramente immatura ma che sta conquistando uno spazio per contare, partecipare, organizzarsi.

Le decisioni di proseguire la lotta, accompagnate dalle riserve verso le misure governative (riportate anche in un documento collettivo) sono passate a stragrande maggioranza. A favore si sono espresse le Marinerie di Ortona, Pescara, San Benedetto del Tronto, Martinsicuro, Porto San Giorgio, Civitanova, Giulianova e Porto Recanati. Più sfumata, ma anch'essa certa, l'adesione della Marineria anconetana. La delegazione viareggina, in rappresentanza della Toscana (Piombino, Livorno, Viareggio e Marina di Massa) e della Liguria (Lerici e La Spezia), ha confermato la solidarietà dei pescatori della costa tirrenica.

Nella regione marchigiana la vertenza dei pescatori che ha praticamente fatto sparire pesce fresco da tutti i mercati e messo nei guai molti ristoranti, è al centro dell'attenzione delle forze politiche e sindacali.

L'altra sera a Gabicce, piccola cittadina di confine tra Marche e Romagna, nella sala consiliare del Comune un folto gruppo di lavoratori della pesca si è incontrato con i senatori comunisti Paolo Guerrini e Giorgio De Sabbata. I temi trattati hanno interessato un intero ventaglio di questioni: il caro-gasolio, la questione fiscale e tributaria, le leggi che regolano (male) il settore, la ricerca scientifica, la condizione più generale di emarginazione in cui vivono ancor oggi i pescatori.

Anche qui non sono mancate le severe critiche alle decisioni del governo, che se pure ha riconosciuto il principio di un suo intervento, nella sostanza è tale da scoraggiare ogni margine di fiducia e di suscitare forti proteste. Oltretutto, introducendo la fermata di due giorni settimanali, il provvedimento si limita a registrare una realtà già da tempo esistente in molte Marinerie, comprese quelle della nostra regione.

Ma un fatto è emerso con precisione: la vertenza del cosiddetto « caro - gasolio » (scattata dopo l'ultimo aumento di 42 lire al litro), è stata solo una scintilla, il momento occasionale e contingente che ha innescato la lotta dei pescatori. Una categoria che con esplosioni improvvise si mobilita e lotta quasi per ribellione. I motivi sono sempre estemporanei: nel 1967 la Cassa marinara, nel 1973 la prima crisi energetica ed oggi 1980 la « stangata » sul carburante. Una lotta endemica che sembra trovare il suo acme ogni otto anni.

**Marco Mazzanti**

## Ai pescatori dopo l'inganno la beffa

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Era cominciato con una richiesta di convocazione da parte del gruppo consiliare comunista consapevole che tutta la vertenza della pesca e dell'aumento del prezzo del gasolio in particolare dovesse avere una eco ed una risposta in consiglio comunale. Il consiglio comunale di San Benedetto dell'altra sera è terminato (almeno per quanto riguarda questo punto) con la votazione unitaria di un ordine del giorno che contiene una riqualificante serie di rivendicazioni al governo: « varare un decreto legge che preveda contributi in favore della pesca con esclusivo vantaggio delle marinerie che operano nel Mediterraneo; stanziamenti adeguati e blocco del prezzo del gasolio per la pesca per tutto il 1980; semplificazione dei meccanismi per la erogazione dei rimborsi; disciplina, attraverso un altro provvedimento, degli interventi in favore della pesca oceanica; regolamentazione con provvedimenti di legge organici dell'intero settore della pesca che assicurino un razionale sfruttamento delle risorse ittiche ».

Tutta la problematica era stata messa all'ordine del giorno del dibattito politico locale e nazionale dallo sciopero che dura ormai da tre settimane, di tutte le marinerie dell'Adriatico. All'origine della protesta e delle iniziative di lotta dei pescatori, caratisti e piccoli armatori vi era stato l'ennesimo aumento del prezzo del combustibile. La vertenza poi si è allargata e ha investito (in alcune zone di più in altre meno) una problematica più ampia intorno alle molte cause del decadimento di un settore e di una attività che nel passato avevano conosciuto lusinghieri risultati.

L'economia sambenedettese, in particolare, ha subito con la crisi della pesca (solo pochi anni fa San Benedetto contava una flotta oceanica di 40 navi oggi quasi completamente in disarmo) notevoli contraccolpi. Del resto — e lo ha ricordato il compagno Paolo Menzietti — le scelte di governo della DC nel passato in questo settore (assenza di programmazioni ed elargizioni a pioggia a speculatori senza scrupoli) hanno volutamente « disarmato » tutto il settore e disperso tutto quel patrimonio di capacità imprenditoriali che a San Benedetto sono state all'avanguardia.

L'incertezza economica, l'aumento dei costi di esercizio (il gasolio grava per il 30% sui costi complessivi), le inadempienze del governo in merito al rinnovo dei trattati internazionali di pesca, la mancata individuazione di una politica organica per la pesca contribuiscono all'ulteriore disarmo del settore.

Nelle Marche è impraticabile la soluzione adottata dalla Regione Sicilia del rimborso di 100 lire sul prezzo del gasolio: la Regione Marche, infatti (diversamente dalla Sicilia) non ha competenze in materia di pesca.

In parlamento, comunque il PCI aveva presentato un disegno di legge che prevedeva, tra l'altro, il meccanismo del rimborso alle marinerie che operano nel Mediterraneo. Il gruppo consiliare del PCI di San Benedetto aveva chiesto la convocazione del consiglio proprio perché esso si esprimesse sulla iniziativa legislativa dei senatori comunisti.

Il consiglio dei ministri, però, sembra abbia adottato un provvedimento che suona come una beffa nei confronti delle marinerie « mediterranee » In lotta: il provvedimento governativo infatti, prevederebbe un rimborso di 25 miliardi di lire da ripartire secondo le miglia percorse dai natanti: un modo come un altro per dare 25 miliardi tutti alla pesca oceanica e nulla alla pesca mediterranea, quella più povera

**g. t.**

VESTITEVI SENZA FARVI SPOGLIARE
ai MAGAZZINI
GABELL
Marina di Montemarciano
Piazzale Marinella
tel. 071/916128
Fano - Via Del Fiume, 10
(vicino Campo Sportivo)
tel. 0721/874292
E' INIZIATA UNA
GRANDIOSA VENDITA
DI TUTTI GLI ARTICOLI INVERNALI
IN CONFEZIONI,
ABBIGLIAMENTO E MAGLIERIA
SCONTI ECCEZIONALI

LA "RENAULT VEHICULES INDUSTRIELS"
C.O.R.A.T.
di Bertozzini Ruggeri Silvana
SS. Adriatica 42 B
Tel. 0721/21334
PESARO
RENAULT
Vehicules Industriels

Opere di Agostino Carracci e Giacomo Franco

# Loreto: mostra di incisioni per la Gerusalemme liberata

**Vengono restituiti, per immagini, un mondo ed un'atmosfera torbidi o sensuali, lieti ed affannosi, distesi o intricati del poema del Tasso**

LORETO — Che l'illustrazione di un libro non debba né possa essere mera decorazione non è concetto recente, risalendo invece proprio ai secoli in cui edizioni di opere letterarie importanti ricevevano ulteriore preziosità dalle incisioni.

Ne è riprova la prima edizione illustrata della « Gerusalemme liberata » (Genova, 1590) che conteneva a riscontro di vari canti, venti incisioni di Agostino Carracci e Giacomo Franco, su disegni di Bernardo Castello. Queste, la provincia di Ancona (assessorato alla Pubblica istruzione) e il Comune di Loreto, hanno ordinato in una mostra di cui già si è data su queste colonne notizia d'apertura.

Così è stato possibile vedere, con una scansione orizzontale — illustrazione di vari canti — e verticale — il segno di Carracci e quello di Franco, sull'originale spunto di Castello — la restituzione per immagini di un mondo e di una atmosfera torbidi o sensuali, lieti o affannosi, distesi o intricati nei sentimenti, propri della « Gerusalemme Liberata » e, per antonomasia, del suo autore, l'inquieto e turbato Torquato Tasso.

Ma quel che più può contare, trattandosi appunto di incisioni, è vedere la scansione ritmica e, per parlare in termini specifici, la morsura del bulino su rame: il segno cioè di una scrittura che nel Carracci e nel Franco, diversamente affabulanti così come sono diversi nella costruzione artistica, si è tanto determinato da essere posto quasi come base per tutta la successiva arte dell'incisione, compresa quella del Barocci a « morsure replicate ».

Certo un discorso va pur fatto sulla distinzione, quanto alle capacità di resa interpretativa di Carracci e di Franco, l'uno emiliano (1557-1602) e quest'ultimo veneziano (1550-1620).

Prendendo a prestito da altra arte, non esiteremmo a dire Agostino Carracci un poeta per quella tutta sua particolarità di stare dentro alle cose, alle emozioni, alle situazioni: per cui paesaggi e figure, città in lontananza ed animali sono un insieme di tecnica e creatività pur sacrificando — sostengono Argan e Calvesi — l'invenzione alla conoscenza.

Possesso sicuro di tecnica raffinatissima nell'uso del bulino anche in Franco, il quale tuttavia è già sul versante del manierismo, più attento alla costruzione esterna che non alla compenetrazione dei vari soggetti, giungendo talora ad una fredda perfezione. Pensiamo, per esempio, a Gerusalemme, la città che resta sempre *sullo sfondo*, e alle figure tra gli alberi che non si lasciano toccare.

Un confronto, questo, che nulla vuole togliere alla precisione di ciascuna scrittura segnica, imponendosi invece come punto di partenza per capire magari perché le tavole di questa Gerusalemme Liberata abbiano avuto influsso nella successiva produzione figurativa, specie nell'ambito della Scuola emiliana, dal Guercino al Reni, dal Domenichino all'Albani, al Tiarini, allo Schedoni, o nella bulinatura di poco posteriore del francese Callott e di Stefano Della Bella.

Tanto più dunque apprezzabile la mostra quanto più si riflette sul contesto in cui si sviluppano nei vari tempi le tecniche incisorie, che nelle Marche tra l'altro hanno una lunga tradizione. Più sopra si è fatto il nome di Barocci, ma altri se ne possono aggiungere. Per abbreviare citiamo la famosa Scuola urbinate.

**Maria Lenti**

THESYS Istituto di formazione
Scienze delle finanze - Energia solare
Informatica - Marketing
SEDE CENTRALE: 61100 PESARO - Via Aleardi n 14 - Tel (0721) 50820 - SEDE DIDATTICA: 61100 PESARO - Largo Mamiani, 14. AGENZIE a: Roseto (TE) - Poggibonsi (SI) - Rimini (FO) - Ravenna e Forlì
Comunichiamo che sono aperte le iscrizioni per i prossimi corsi di:
ENERGIA SOLARE
Corso libero autorizzato dalla Regione Marche - Per la formazione di tecnici-progettisti di impianti a pannelli solari con la prospettiva (previa selezione) di essere avviati al lavoro dalla Ditta ELIOS. Durata complessiva del corso 100 ore per affrontare convenientemente il problema della crisi energetica.
PROGRAMMAZIONE ELETTRONICA
Corso libero con presa d'atto della Regione M. - Per la formazione di personale qualificato da avviare nel mondo del COMPUTER. Durata 100 ore - Linguaggio COBOL o RPG II.
IVA ED IMPOSTE SUI REDDITI
Corso libero con presa d'Atto della Regione M. - Per specializzare personale già operante oppure da avviare nell'« enigmatico » settore commerciale. Verranno trattati tutti i modelli di dichiarazione dei redditi e di dichiarazione IVA, nonché le bolle di accompagnamento dei beni viaggianti. Corso completo tecnico-pratico - Totale 90 ore di lezione.
Tutti i corsi sono con frequenza sabato pomeriggio o serale. Insegnanti qualificati ● Per informazioni ed iscrizioni presentarsi in Via Aleardi n. 14 - Pesaro - dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 (escluso sabato pomeriggio), oppure richiedere informazioni e programmi di studio all'indirizzo della nostra Sede Centrale. Depliants e programmi saranno forniti gratuitamente.
SEDI DEI CORSI:
Pesaro, Urbino, S. Angelo in Vado, Ancona, Senigallia, Fabriano, Macerata, Civitanova M., S. Severino M., Ascoli Piceno, S. Benedetto del Tronto.
INIZIO PROSSIMI CORSI:
26 GENNAIO 1980

OLTRE 50 anni di attività e di successi 1929 1980
radio romani
ANCONA
TEL. 071/83212
TV COLOR - HI FI - VCR - ELETTRODOMESTICI
La campagna di vendita prosegue con nuove
SENSAZIONALI OFFERTE di TV COLOR
PHONOLA
a prezzi scontatissimi con pagamenti anche rateali e con
garanzia valida 10 anni gratis 24 mesi
ROMANI PHONOLA
binomio che da oltre 50 anni è sinonimo di QUALITÀ E SERVIZIO

INGROSSO MATERIALI EDILI
CARLONE
Ingrosso e dettaglio:
— MATERIALI EDILI
— IDROSANITARI
— RISCALDAMENTO
— PIASTRELLE
— RUBINETTERIE
— PARQUETTES
— MOUQUETTES
ANCONA - Zona Industriale CID - Pontelungo - Telefono 071/80 40 93

REDAZIONE MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI, 9 - ANCONA - TELEFONO 23.941 - UFFICIO DIFFUSIONE: TELEFONO 28.500